



**Domanda:** L'Islam, da dove deriva il suo "monoteismo"?

**Risposta:** L'Islam ha fatto propri molti elementi dell'Ebraismo e del Cristianesimo. Come gli ebrei, i musulmani professano un monoteismo "radicale". Vedendo in Cristo un profeta e non il figlio di Dio.

**Domanda:** Nell'AT, troviamo il nome di Dio al plurale?

**Risposta:** Sì, "Elohim" è il plurale di "El" (l'equivalente italiano di "Dio"). Questo plurale ebraico indica, di fatto, "più di due". Letteralmente si traduce "Dii", eppure nella Bibbia è sempre accompagnato dal verbo al singolare. Già in Genesi 1,1 si legge che nel principio "Elohim (i Dii) creò i cieli e la terra" (Gen. 1,1) e non si legge: "crearono" i cieli e la terra. Questa strana forma grammaticale, per noi cristiani, è stata usata dall'autore sacro per sottintendere fin dal principio la SS.Trinità (Padre, Figlio, Spirito Santo, tre Persone ma al tempo stesso un unico Dio).

**Domanda:** Nell'AT, Dio è chiamato anche col nome "Yahweh", che cosa indica questo termine?

**Risposta:** Il nome "Yahweh" proviene da un verbo ebraico che vuol dire "essere", dunque denota *esistenza*: Dio è "l'io sono", "l'Eterno". Questo è il nome con cui si fece conoscere agli uomini (Es. 3:14). Quando i due nomi compaiono insieme (Yahweh Elohim), si traduce "l'Eterno Dio".

**Domanda:** Alcuni studiosi sostengono che gli egiziani, in tempi remoti, erano monoteisti; vi sono testimonianze storiche?

**Risposta:** Sì, il Libro egiziano dei Morti dimostra che il popolo d'Egitto originariamente credeva in un unico grande Dio e non in molti dei. Col passare del tempo gli attributi del vero Dio cominciarono ad essere attribuiti a nuove divinità, e in tal modo si sviluppò il politeismo. Quanto affermato è stato ben documentato, specialmente dal famoso egittologo Sir Wallis Budge nella sua opera letteraria: "Il Libro dei Morti". Ecco alcune affermazioni tratte dal libro, selezionate dal Papiro di Ani; si tratta di una lode al: "Signore dei cieli... Signore della verità... Creatore degli uomini e degli animali..." Wallis Budge spiega: "In seguito alla lettura di questi estratti è impossibile non concludere che le idee degli antichi egizi su Dio erano di carattere molto elevato, ed è chiaro che essi avevano presente una distinzione ben netta tra Dio e gli "dèi"... Qui abbiamo un Unico Dio che non era stato creato, sussisteva da solo ed era onnipotente, e che aveva creato l'universo."

**Domanda:** Alcuni studiosi sostengono, che anche altri popoli antichi erano monoteisti?

**Risposta:** Sì, da tanti reperti archeologici emerge che altri popoli antichi, conoscevano un solo vero Dio. Il Dr. Arthur C. Custance scrisse una serie di documenti (The Doorway Papers); in uno di essi (n. 34) egli dimostra che questa era la situazione di molti popoli: "La verità è che l'uomo è il coronamento della creazione di Dio, originariamente perfetta (prima della caduta dell'uomo); l'uomo aveva inizialmente la chiara consapevolezza di un Dio che era in realtà suo Amico. Non vi è stata alcuna evoluzione della religione - al contrario, v'è stata una degenerazione della stessa, in cui l'uomo si è allontanato dalla relazione che aveva con Dio..."

**Domanda:** Gesù, nel versetto 16, si definisce esplicitamente, "monogenès"?

**Risposta:** Sì, ma non solo in questo versetto si definisce "monogenès = figlio unico" di Dio. Tale termine nel NT, è uno dei titoli cristologici. Con tale titolo, Cristo mostra la differenza tra la sua filiazione divina e la nostra, infatti, eccetto quando insegna il "Padre Nostro" egli distingue sempre: "Padre mio e Padre vostro". Da "monogenès" deriva anche che Gesù è di fatto anche figlio unico di Maria Vergine.

**Domanda:** Quando Gesù, parlava di Dio, quale idea né avevano gli ebrei?

**Risposta:** L'idea di un Dio personale, trascendente, che si rivelava all'uomo attraverso la Creazione, l'Alleanza, la storia, i profeti e i giusti.

**Domanda:** Da che cosa l'umanità deve essere salvata?

**Risposta:** Deve essere salvata, da qualsiasi limitazione, infermità o peccato. Essere Salvo, nel linguaggio biblico, significa vivere in pienezza e in piena salute, vivere, cioè, la vita a senso pieno.

**Domanda:** Che significa: "credere nel nome del Figlio..."?

**Risposta:** Significa, credere nella presenza e nel potere, nella superiorità divina del Figlio di Dio.<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
Don Salvatore Di Mauro OFS

---

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti invito alla lettura del Nuovo Grande Commentario Biblico, Queriniana.